



**LO DICO
AL CORRIERE**

19 MARZO

«Assurdo sospendere la festa a tutela di chi non ha un padre»

La preside di una scuola viareggina ha cancellato, o sospeso, la festa del papà. L'ha fatto «per i bimbi che per un qualsiasi motivo non hanno un padre». E pensare che questa ricorrenza è stata festeggiata sempre anche dopo la seconda guerra mondiale quando c'erano decine di migliaia di bambini orfani (di guerra) di padre. Mio papà è mancato da pochi mesi, io non sono una bambina, il 19 marzo, che quest'anno cade di domenica, avrò più tempo da dedicare ai ricordi che ho di lui.

Eva Nesi

APPELLO

«Una mail per la lotta delle donne iraniane»

Il programma tv «Atlantide: storie di uomini e di mondi», l'8 marzo su La7 è stato, al contempo, commovente e tragico. Andrea Purgatori ha raccontato nei dettagli la lotta libertaria delle donne iraniane contro le imposizioni antifemministe del governanti teocratici dell'Iran. Suggerisco ai lettori del Corriere di inviare per e-mail all'Ambasciatore della Repubblica iraniana a Roma, Signor Mohammad Reza Sabouri, un messaggio di protesta, di condanna e di stigmatizzazione. Il suo indirizzo è iranemb.rom@mfa.gov.ir

L.S.

RAPIMENTI

«I bambini ucraini come quelli greci»

L'articolo di Massimo Ammanniti «Il destino crudele e incerto dei bambini ucraini rapiti» (circa 6000) mi ha fatto tonare alla mente i «circa» 28.000 bambini greci che tra il 1944 e il 1949 furono rapiti dai partigiani greci e deportati nei Paesi dell'allora blocco comunista (Bulgaria, Romania, Cecoslovacchia, Jugoslavia ecc.) per essere educati al socialismo di Stalin.

Pietro L. Prever

CONDOMINIO

«Le liti tra dirimpettai senza soluzione»

Tra vicini ormai non ci si mette d'accordo neppure per l'amministratore. Manca la maggioranza per nominarne uno nuovo, alla fine rimane quello vecchio che non molla anche se non ha più i pieni poteri.

Marco Ferrari

Risponde Aldo Cazzullo

NAPOLI È LA CAPITALE MA NON È IL SUD



Caro Aldo, si parla spesso di Napoli. Da secoli. Anche di recente, e su queste colonne. Tra i tanti dibattiti che stimola c'è quello sulla capitale del Sud. Ossia, se possa rappresentare tutto il Mezzogiorno. O meno. Io dico che esistono almeno due caratteristiche sociali rilevanti che trovi in città; come in tutto il Sud. Mi riferisco al senso di sfiducia collettivo (nisciun ccerer à nat, diceva in dialetto il grande Pasquale Squitieri), piuttosto che alle grandi contraddizioni. L'ammiraglio Francesco Caracciolo fu impiccato all'albero maestro della sua nave, salvo poi intitolargli la strada più bella della città! Non trova che questi due elementi sociali siano sufficienti?

Salvo lavarone

Caro Salvo, Napoli fa sempre discutere, amata detestata invidiata com'è. E a volte si fa confusione. All'estero pensano l'Italia come un'immensa Napoli, il mare il sole la pizza; a noi piace pensare

anche al teatro di Eduardo e di Servillo, al cinema di Totò e di Sorrentino, alla musica di E.A. Mario, di Caruso e di Pino Daniele, a tutto quanto fa di Napoli la capitale della cultura materiale italiana. Noi stessi però tendiamo a far coincidere Napoli con il Sud. Che sono in realtà due cose molto diverse.

Napoli è la capitale del Sud; ma non è il Sud. È una metropoli in pieno boom turistico, epicentro di un'area conosciuta in tutto il mondo che comprende luoghi di commovente bellezza come Amalfi, Positano, Sorrento, Capri, Ischia, Procida, Pozzuoli, Pompei. È una città ben collegata, con un aeroporto internazionale e l'alta velocità ferroviaria. Nel suo porto sono ancorate le navi di crociera più grandi al mondo e la Sesta flotta americana. Ha una piccola e media imprenditoria dinamica che va dall'agroalimentare alla moda (si pensi a Kiton o a Marinella). E ha in periferia zone di degrado né più né meno delle altre grandi città europee. Quest'anno tutto lascia credere che vincerà

lo scudetto, sia pure con una società che il Napolista — uno dei migliori siti italiani, un'altra eccellenza della città come Radio Kiss Kiss o come la libreria storica di Port'Alba o come, diciamo, il *Corriere del Mezzogiorno* — ha definito poco napoletana, con un proprietario che è cresciuto e vive a Roma e spesso si è scontrato con la tifoseria, proprio com'è accaduto all'allenatore Spalletti.

Poi c'è il Sud. Che è mal collegato al resto del Paese e dell'Europa, che offre poche occasioni ai suoi giovani, che è in fondo alle classifiche europee in quasi tutte le voci, dal numero dei laureati a quello degli occupati, dalla lettura dei quotidiani a quella dei libri. Un Sud più avvezzo al lamento che al cambiamento, che è impossibile criticare senza sentirsi definire razzista — mentre in realtà si critica quel che si ama —, che ha giacimenti di bellezza e cultura unici al mondo ma non è sempre all'altezza di se stesso e delle proprie grandi potenzialità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CITTADINANZA

«I miei figli, italiani e belgi: la burocrazia non li cambierà»

Elly Schlein ha tre cittadinanze, perché la neo segretaria del Pd dovrebbe rinunciare a quella svizzera e americana? In linea di principio sarei d'accordo, ma come italiano residente all'estero no. I miei figli sono italiani e belgi, sono figli di due culture, perché chiedere loro di rinunciare a una delle due? Se non ci sono conflitti di interesse, non sarà la burocrazia a farne delle persone diverse. Se di sani principi, tale rimani.

Nicola Priolo
Brussel



«Lungo la statale 494 Vigevanese che costeggia il Naviglio Grande in direzione Abbiategrosso l'indicazione per la Cascina Donato del Conte è diventata "Donatello del Conte". Nella Cascina è sopravvissuto, nonostante l'incuria, un oratorio costruito alla fine del 1400 da Donato del Conte, funzionario ducale per cui ritengo che sui cartelli sia giusto che compaia il nome corretto» ci scrive Raffaele Villa

**LA
VOSTRA
FOTO**

L'addio

«Storia di papà che sfuggì all'Africa e ai lager»

Mio padre non mi ha mai raccontato nulla, quello che so di lui l'ho messo insieme dai racconti altrui. Era nato a Casatenovo Brianza, primo maschio di sei figli; la sua famiglia allevava bestiame. Con la prima guerra mondiale, l'esercito italiano necessitando di animali per il trasporto di armi e truppe per il fronte, requisì l'allevamento, così a 8 anni iniziò a lavorare. Nel 1930 fece il servizio di leva a Napoli, nel 1934 viene richiamato presso la caserma Cesare Battisti di Acqui presso il reparto di Artiglieria da campagna per l'addestramento prima della partenza per la guerra d'Etiopia. Dopo qualche mese conosce e sposa Maria, una maestra di scuola. Da sposato non venne inviato in Africa ma grazie alla sua esperienza di vulcanizzatore e riparatore di pneumatici aprì un'officina in città per dare assistenza ai mezzi della caserma. So che gli fu proposto un lavoro in ferrovia, che

però lui rifiutò, in quanto era obbligatorio iscriversi al partito fascista. La mattina del 9 settembre 1943 mio padre si trovava in officina e arrivò un suo «conoscente» dicendogli di rientrare in caserma. Era una trappola: un reparto della Gestapo li stava circondando per arrestarli. Molte donne del paese inscenarono una protesta che distrasse i tedeschi, a quel punto iniziò un fuggi fuggi generale. Molti soldati furono fatti prigionieri per essere trasportati in Germania. Mio padre durante il tragitto riuscì a scappare, si rifugiò ad Acqui, poi sulle colline dell'appennino ligure dove trascorse due anni. Agli inizi degli anni 50 dopo aver rimesso in piedi l'attività di gommista incontrò mia madre, ostetrica. Il 18 marzo 1978, dopo aver assistito in tv ai funerali della scorta di Aldo Moro, se n'è andato per sempre.

Aldo Valnegri



di **Danilo Taino**

La radice quadrata del lato romantico

Veronica Carlan è una scienziata romantica. Sta portando avanti un dottorato di ricerca alla University of Maryland ma non abbozza all'idea che una ragazza, come lei, impegnata in una materia scientifica non abbia un lato poetico. Sa però che l'opinione è diffusa. «Insegno Introduzione alla Statistica e sono una studentessa PhD che ha alte aspettative per me stessa e per i miei studenti, crede nel rigore e ama spingere se stessa e gli altri a pensare criticamente. Sono anche disperatamente romantica», ha scritto in un'essai su *Significance*, rivista di Statistica. E ha confessato di non amare niente di più che guardare una *rom-com*, una commedia, appunto, romantica. Da qui è partita per fare un po' di calcoli, che riguardano gli Stati Uniti ma sono interessanti per tutti. La sua ipotesi era che le donne Stem (che si occupano di Scienza, Tecnologia, Ingegneria, Matematica) fossero sottorappresentate nelle *rom-com*. Ha annotato che il 23% dei lavoratori americani ha posizioni Stem e il 34% di queste sono occupate da donne. Quindi, la quota di lavori Stem svolti da donne sul totale dell'occupazione americana è poco meno dell'8%. Dal momento che le donne coprono il 48% del totale della forza lavoro, significa che otto sono Stem e 40 no. Otto è il 16,7% di 48 ed è la quota di donne che svolgono lavori Stem (rispetto al totale delle lavoratrici). Abbiamo la stessa percentuale nelle *rom-com*? Carlan ne ha prese 249, uscite tra il 1990 e il 2021, e ha calcolato che, per rispettare la quota nella forza lavoro pari al 16,7%, le attrici protagoniste che nei film fanno lavori Stem avrebbero dovuto essere 41,58. In realtà, ne ha contate 12: due architette, una veterinaria, tre dottoresse, due studentesse di medicina, una esperta di orticoltura, una di economia, una zoologa, una fisica. I calcoli di Carlan sono più complicati di quelli qui riportati, fatto sta che il test statistico che ha condotto è ben lontano dall'ipotesi di lavoro iniziale, cioè da 41,58: le 29,58 protagoniste Stem che mancano testimoniano la sottovalutazione del desiderio di scientificità di molte donne da parte di chi realizza le *rom-com*. Ma le commedie romantiche tendono a essere ricordate più di altri generi di film. Non solo la scuola, dunque, può stimolare le ragazze verso la scienza e la matematica: anche una storia d'amore può rendere affascinante una radice quadrata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il nostro lettore ricorda il padre scomparso nel 1978 attraverso la storia della sua vita che ha ricostruito grazie a testimonianze e racconti

CORRIERE DELLA SERA